



**FLC CGIL  
CAMPANIA**

*federazione lavoratori  
della conoscenza*

## **12 giugno, a Roma Manifestazione CGIL. 100.000 in Piazza del Popolo**

Anche la FLC campana era in piazza del Popolo a Roma alla manifestazione nazionale indetta dalla CGIL **contro la manovra economica del governo** e per denunciare come il suo peso sia **"Tutto sulle nostre spalle"**.

"Il popolo della Costituzione" entrava lentamente in piazza del Popolo, mentre la coda del corteo non aveva ancora lasciato piazza della Repubblica. Facce provate dall'afa romana, ma sorridenti e orgogliose. In piazza c'erano i dipendenti pubblici, quei lavoratori malpagati, costantemente insultati e indicati al generale disprezzo come inutili e fannulloni.

Eppure questi lavoratori sono impegnati quotidianamente in attività di pubblica utilità, in servizi alla persona, assicurano *i diritti costituzionalmente garantiti*. Hanno quasi tutti altissime professionalità e tutti svolgono compiti delicati. Sono i docenti della scuola e dell'università, i vigili del fuoco, i ricercatori, i medici e gli infermieri, gli operatori dei beni culturali, della giustizia ... si occupano di formazione, di salute, di cultura, di protezione e sicurezza. Proprio su questi lavoratori è calata la manovra economica e finanziaria del Governo. *Una manovra ideologica che, colpendo i lavoratori pubblici, attacca, ancora una volta, in coerenza con le politiche di questo governo, i servizi ai cittadini, facendo pagare il costo della crisi a chi più degli altri l'ha subita e di cui non ha alcuna colpa.*

Cosa chiedono questi lavoratori? Che non si blocchi il rinnovo dei loro contratti, che non gli vengano tagliati gli stipendi, che non vengano tagliati posti di lavoro, che vengano stabilizzati i precari, che i servizi pubblici ai cittadini vengano mantenuti e siano di qualità. Diritto alla salute, diritto allo studio e alla formazione per l'arco della vita, alla sicurezza, alla cultura.

Invece si vogliono colpire gli anelli deboli della società come studenti, lavoratori dipendenti, precari e pensionati, mentre *ci sarebbe bisogno di investimenti in istruzione, ricerca, economia verde, e difesa del lavoro, recuperando soldi dalle spese militari, con una lotta seria all'evasione, tassazione delle rendite, dei grandi patrimoni e delle transazioni finanziarie.*

Come mai in Italia, a differenza del resto d'Europa, la protesta non è unitaria, nonostante l'iniquità di questa manovra, che non chiede un euro a corporazioni e potentati e colpisce pesantemente la conoscenza e i principi costituzionali, dalla libertà di ricerca al diritto allo studio alla libertà di insegnamento, che colpisce soprattutto i giovani, che sono la maggior parte dei precari di questo settore, a cui si nega un lavoro competente e quindi un futuro?

Il Ministro Gelmini ha il coraggio di chiamare riforme il taglio di 130 mila docenti e amministrativi, tecnici e ausiliari, la fine del tempo pieno, la strisciante privatizzazione di scuola e università che consente il diritto allo studio solo ai ricchi, mentre l'accesso ai saperi è garantito per tutti dalla Costituzione, compresi gli stranieri che si vogliono ghehettizzare e i disabili a cui il Ministro toglie gli insegnanti di sostegno.

Applausi scroscianti per Mimmo Pantaleo (segr. generale FLC), per Rossana Dettori (segr. generale Funzione pubblica) e per il segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani, intervenuti dal mega palco allestito alle spalle del Pincio.

Conclusione sulle note di "Bella ciao" tra balli e sventolii di bandiere dei centomila che c'erano.

12 giugno 2010

*[Vincenzo Delli Veneri]*